

IL SANNIO QUOTIDIANO



3
VENERDÌ 17 GENNAIO 2014

ilsannioquotidiano.it

Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale D.
L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, N. 46)
Art. 1, comma 1, DCB BN.

Fondatore **Luca COLASANTO**

Nelle edicole della provincia di Campobasso e Isernia: IL SANNIO QUOTIDIANO + IL GIORNALE non vendibili separatamente € 1,30 - Nelle edicole della provincia di Benevento e Avellino: IL SANNIO QUOTIDIANO + IL GIORNALE non vendibili separatamente € 1,20



Anno XIX - N. 16 Venerdì 17 Gennaio 2014 - S. Antonio Ab.

IL PRIMO QUOTIDIANO DI BENEVENTO

Euro 1.20

Il Consiglio regionale della Campania ha approvato il riordino del servizio: poteri e competenze passano ai Comuni

Gestione rifiuti, il testo è legge

Il commento del Presidente della Commissione Ambiente, Luca Colasanto: «Piena soddisfazione per il lavoro svolto»

Gestione rifiuti, si cambia. Il testo licenziato dalla Commissione Ambiente è legge. Ieri pomeriggio il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità il ddl proposto dall'assessore Giovanni Romano dopo vent'anni di emergenze. «Il Consiglio Regionale ha tenuto conto del lavoro serio e puntuale che la Commissione Ambiente ha portato avanti nel corso di questi mesi - ha dichiarato Luca Colasanto - licenziando all'unanimità il disegno di legge sul Riordino del servizio di gestione rifiuti e assimilati in Campania». Un riconoscimento è arrivato dai consiglieri di tutti i gruppi al lavoro improbo portato a termine dal Presidente.

a pagina 3

Ambiente

Napoli • Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità il documento che assegna ai Comuni responsabilità e scelte

Gestione rifiuti urbani, è legge

Nascono gli Ato. Un emendamento fissa a 10mila abitanti il limite minimo per conservare autonomia su tasse e raccolta

• Nicola De Ieso

Gestione rifiuti, si cambia. Il testo licenziato dalla Commissione Ambiente è legge. Ieri pomeriggio il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità - salvo l'astensione di un consigliere - il ddl proposto dall'assessore Giovanni Romano che, dopo vent'anni di emergenze, dà vita al nuovo Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati (Prgru). Una rivoluzione copernicana che sposta l'iniziativa e la responsabilità in capo alle autonomie territoriali. Saranno i Comuni i protagonisti delle scelte, a partire dall'impiantistica per finire alla raccolta. E lo faranno obbligatoriamente in forma associata tramite l'Ambito territoriale ottimale (Ato), che corrisponde in linea di massima alle province (tranne Napoli che ne ha tre). Tuttavia, in fase di discussione nella Commissione presieduta da Luca Colasanto. Gli Ato saranno governati dalle Conferenze d'ambito, in cui siederanno i sindaci a titolo gratuito. La guida dell'Ato sarà in capo al comune capoluogo, presso i cui uffici convoglieranno tutti gli aspetti tecnici generali. Tolate le scelte strutturali (impianti, discariche e logistica), raccolta spazzamento e tasse dovranno essere decise dai Sistemi Territoriali Operativi (Sto). La Regione ha già tracciato una suddivisione indicativa, che resterà tale se i Comuni stessi non decideranno diversamente proponendo aggregazioni diverse. Un emendamento del consigliere salernitano Giovanni Fortunato consente un limite minimo gestionale di 10mila abitanti, per consentire ai Comuni virtuosi di conservare un'autonomia decisionale. È prevista la Conferenza d'Ambito ristretta per le decisioni che riguardano gli Sto.

"Il Consiglio Regionale ha tenuto conto del lavoro serio e puntuale che la Commissione Ambiente ha portato avanti nel corso di questi mesi - ha dichiarato Luca Colasanto (Fi) - licenziando all'unanimità il disegno di legge sul Riordino del servizio di gestione rifiuti e assimilati in Campania". Nei vari interventi i consiglieri



LUCA COLASANTO

Esito positivo per un lavoro serio e puntuale svolto in Commissione nel corso di questi mesi. Grazie a tutti per la collaborazione

di tutti i gruppi hanno ringraziato il presidente Colasanto per il complicato lavoro portato a termine in quattro mesi.

Il ddl affronta anche il problema occupazionale dei lavoratori dei Consorzi di bacino e delle società da essi partecipate (già dipendenti al 31 dicembre 2008), prevedendone l'assegnazione e il trasferimento, mediante passaggio di cantiere, agli affidatari dei servizi comunali di gestione dei rifiuti, nonché quello del personale dipendente delle società provinciali, richiamando, per tutti, la norma di salvaguardia di cui al D.lgs. 152/2006 art. 2020 comma 6 e prevedendo che, fino al reimpiego di questi lavoratori, è vietato procedere a nuove assunzioni per lo svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti.

A tale proposito, il Consiglio ha anche approvato un ordine del giorno, su iniziativa del consigliere Antonio Amato (Pd) e

sottoscritto da tutti i capigruppo, che chiede a Governo e Parlamento di garantire l'attuazione, prevedendo un emendamento da sottoporre alla approvazione del Parlamento per lo stanziamento di 32 milioni di euro per la ricollocazione lavorativa.

"Per la prima volta da quando sono nati - ha spiegato l'assessore Romano - vengono poste in essere norme a salvaguardia dei lavoratori dei Consorzi di bacino, delle società da essi partecipate e delle società provinciali, per garantire loro un futuro lavorativo. Inoltre, viene posto il divieto di nuove assunzioni fino a quando questi lavoratori non saranno pienamente impiegati ed essi saranno utilizzati in una serie di attività fondamentali come la vigilanza ambientale, il controllo e la prevenzione dell'abbandono e dei roghi di rifiuti, la gestione post operativa dei siti di stoccaggio e delle discariche".

IL COMMENTO DEL CONSIGLIERE ABBATE

«Approvato un testo importante che recepisce le istanze del territorio»

Il Consiglio Regionale della Campania ha appena approvato la legge regionale in materia di riordino del ciclo dei rifiuti che mette al riparo la Regione e lo Stato italiano da pesanti sanzioni comunitarie. "Abbiamo appena approvato - dichiara il consigliere regionale, Giulia Abbate (Pd) - un testo importante che, per quanto mi riguarda, recepisce le istanze del nostro territorio riguardanti, soprattutto, il ruolo dei comuni e degli ATO, i confini degli STO. La nuova legge risolve anche l'importantissima problematica dei lavoratori degli ex Consorzi rifiuti, tenuto conto che è stato approvato l'emendamento, sul quale molto ci eravamo spesi come gruppo Pd, che rafforza la previsione di riassorbimento dei lavoratori dei Consorzi Rifiuti, anche nel caso di licenziamenti e che risultino vincitori delle controversie relative. Credo che sia un buon risultato anche per le problematiche della nostra provincia, frutto di un intenso lavoro portato avanti anche con i sindacati, teso a rendere effettive le previsioni della legge ed ad eliminare ogni rischio di elusione.

I lavoratori saranno riassorbiti. Segnalo ancora - continua il consigliere sannita - l'approvazione anche dell'emendamento a mia firma che permette di costituire STO su base interprovinciale; situazione che viene incontro a specifiche situazioni territoriali rappresentate soprattutto dai sindaci della Valle Caudina impegnati nella programmazione di "area vasta". Credo - conclude Giulia Abbate - che il Partito Democratico abbia svolto un ruolo importante, fattivo e propositivo, riconosciuta dallo stesso assessore Romano, nell'ambito dei lavori di predisposizione di un impianto normativo importante che segnerà un punto di svolta nelle politiche ambientali della Campania. Adesso, ai Comuni il compito di costituire i nuovi assetti istituzionali previsti".



GIULIA ABBATE

L'assessore Romano riconosce la necessità di rafforzare la previsione di riassorbimento dei lavoratori degli ex Consorzi. Possibile anche la costituzione di Sto interprovinciali

IL 29 GENNAIO IN COMMISSIONE AMBIENTE

Convocato subito il tavolo permanente per decidere su Ato, Sto e Conferenze

Approvato il Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani (Prgru), si passa immediatamente alla fase operativa. L'assessore Giovanni Romano e il presidente della VII Commissione Luca Colasanto hanno avviato subito l'insediamento del Tavolo Istituzionale Permanente per il raggiungimento degli obiettivi. Mercoledì 28 gennaio alle 11 sono convocati presso la Commissione Ambiente, Energia e Protezione Civile: il presidente della Commissione speciale per il controllo sulle bonifiche ambientali e sui siti di smaltimento rifiuti ed ecomafie, Antonio Amato; i consiglieri Gennaro Oliviero e Luciano Passariello; il commissario Arpac, Pietro Vasaturo; il dirigente Uod, Adelaide Pollinaro; i commissari delle Province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno.